

benefit

Premi giusti

Premi Suva: non uguali per tutti, ma pur sempre giusti. Come vengono calcolati e perché variano da un'azienda all'altra. → Pagina 4



Assistenza rapida

Dopo appena cinque minuti dalla chiamata d'emergenza gli specialisti della Rega sono già in volo. Un medico d'urgenza ci racconta la sua giornata di lavoro tra terra e cielo. → Pagina 20



suva

più che un'assicurazione



100
milioni

Ogni anno la Suva passa al vaglio circa 2 milioni di fatture di medici e ospedali. Questo le consente di risparmiare circa 100 milioni di franchi in spese di cura. Di questo denaro beneficiano i clienti Suva sotto forma di riduzioni di premio.



Il salasso estivo

Cari lettori, tutti gli imprenditori lo sanno: a metà e a fine anno è meglio avere in cassa un bel po' di liquidità. C'è da pagare l'IVA, i contributi AVS e LPP, e come se non bastassero, arrivano i premi di tutte le assicurazioni: indennità giornaliera di malattia, infortunio, RC aziendale, RC auto... Un bel salasso per le aziende. Per fortuna c'è la Suva a dare loro una boccata di aria fresca: nel 2014, per la settima volta di fila, ridurrà i premi per le aziende di molti settori. In questo modo si abbassa il costo del lavoro e si rafforza la piazza economica svizzera. Resta però il fatto che molti dei soldi sudati con il proprio lavoro vanno alle casse dello Stato e alle società assicurative. Certo, nell'immediato sembrano soldi persi, ma non è così. Arriva per tutti il giorno in cui si è ben contenti di avere sempre pagato i premi. Basta un passo falso o una piccola disattenzione per capovolgere la situazione e dipendere dalle prestazioni assicurative. In questa edizione potete scoprire come la Suva calcola i premi e cosa potete fare per ottenere delle tariffe più basse.

In Svizzera gli apprendisti subiscono molti più infortuni rispetto agli altri lavoratori. La Suva, che non intende stare a guardare, lancia la campagna «Tirocinio in sicurezza» per ridurre gli infortuni a carico degli apprendisti. A questo scopo offre vari strumenti che tutte le aziende possono adottare per proteggere meglio i giovani lavoratori. Tutto sulla campagna a pagina 12.

Rahel Röllin
capo redattrice a.i. «benefit»



REPORTAGE

04 Premi equi per tutti

La Suva adotta un sistema intelligente per garantire premi conformi al rischio d'infortunio dell'azienda.

FOCUS

10 La forza del «principio Suva»

A fine 2013 Franz Steinegger abbandonerà la carica di presidente del Consiglio di amministrazione della Suva, che ricopre dal 1991, lasciando in eredità un'azienda in ottima salute.

ATTUALITÀ

12 La sicurezza si impara da giovani

13 Moduli di prevenzione

14 Seven canta per i pazienti di Bellikon

14 Assicurazione convenzionale: ora online

14 CRPS: dolore sparisci!

15 Migros Valais e Suva

15 Ritornare a lavorare gradualmente

15 Come si riducono i costi infortunistici

16 CONCORSO

Partecipate al concorso sulla nuova campagna Suva «Tirocinio in sicurezza». Scoprite perché il tesserino STOP deve infondere negli apprendisti il coraggio necessario a dire stop in caso di pericolo.

17 IMPARARE DAGLI ERRORI

18 COMPLIMENTI

20 RITRATTO

22 NUOVE PUBBLICAZIONI

Premi equi per tutti

→ www.suva.ch/premi → www.suva.ch/tariffazione

A nessuno piace pagare troppo per l'assicurazione. Perciò la Suva ha adottato un sistema intelligente per garantire premi conformi al rischio d'infortunio. Le aziende e i comparti con un andamento e costi infortunistici bassi pagano un premio inferiore. Testo: Pascal Mathis // Foto: Cyrill Kuster

In queste settimane gli assicurati Suva faranno bene a controllare la loro bucalettere dove troveranno la comunicazione dei premi 2014 per l'assicurazione infortuni professionali e non professionali (AIP e AINP). In questo articolo Alina Rossi sarà la nostra cliente fittizia e rappresenterà le circa 120 000 imprese i cui dipendenti sono assicurati alla Suva. Anche la nostra imprenditrice ha ricevuto posta e, giustamente, vuole capire come vengono determinati i premi della sua azienda.

Settima riduzione consecutiva dei premi

Alina Rossi si chiede, ad esempio, come vengono calcolati i premi AIP e AINP. I premi servono fondamentalmente a coprire le spese per la prevenzione degli infortuni e i costi derivanti dagli stessi. Vi sono però vari fattori che influiscono su questo principio di base. Il più semplice è: se il numero e la gravità degli infortuni si riducono, diminuiscono anche le spese di cura, le indennità giornaliere, le rendite e di riflesso i costi. Purtroppo, nella realtà le cose sono un po' più complicate, visto che nella sanità i costi lievitano da anni. La Suva si impegna molto per contenerli. Con il suo case management, ad esempio, assiste gli infortunati con un decorso post traumatico complicato per facilitarne il reinserimento nel mondo del lavoro. Verifica sistematicamente le fatture e

cerca di snellire i processi semplificando i moduli o mettendo a disposizione gratuitamente software specifici per medici e ospedali. Basti pensare che la gestione delle spese di cura o il contrasto alle frodi assicurative permettono di risparmiare un centinaio di milioni all'anno. Denaro che la Suva non deve riscuotere tramite i premi.

Vi sono tuttavia fenomeni sociali su cui il singolo non può intervenire. Per esempio, il progressivo invecchiamento della popolazione svizzera, cosa di per sé positiva. «Questo significa però che dobbiamo mettere da parte molti più soldi per le rendite» sottolinea Alfredo Russo, capo del Settore tariffazione alla Suva. Inoltre, i tassi d'interesse sono attualmente molto bassi e, continua



Determinazione dei premi. Assicurazione contro gli infortuni professionali e non professionali
www.suva.ch/waswo-i/2736.i



Se il numero degli infortuni gravi si riduce, diminuiscono anche le spese di cura, le indennità giornaliere, le rendite e di riflesso anche i premi.



Settima riduzione consecutiva dei premi in molti settori a partire da gennaio 2014.

Russo, «dobbiamo accantonare più denaro per essere in grado di versare le rendite anche tra 30, 40 o 50 anni». A dispetto di tutto, la Suva è in grado di ridurre per la settima volta consecutiva i premi che nel 2014 scenderanno in media dell'1 per cento nell'AIP e del 2 per cento nell'AINP.

La descrizione dell'impresa, un elemento centrale

E fin qui ci siamo, pensa tra sé e sé Alina Rossi. Anche se restano degli interrogativi, ad esempio: «I premi che pago sono veramente equi?». La risposta è: assolutamente sì. Innanzi tutto perché i premi sono stabiliti in funzione degli infortuni, ma anche perché la Suva attribuisce le imprese assicurate a gruppi – le cosiddette collettività – che raggruppano aziende con attività identiche o analoghe e un rischio d'infortunio paragonabile. La costruzione di macchine, per esempio, ha un rischio d'in-

fortunio inferiore rispetto all'edilizia. Le collettività tengono conto sia del comparto economico in cui opera l'azienda, sia dell'attività precisa che svolge.

Per attribuire correttamente le imprese alle varie collettività occorre una descrizione dell'impresa compilata e aggiornata con la massima precisione. Nella descrizione si specificano i lavori e le attività svolte che permettono di accertare, ad esempio, se un'impresa che lavora il legno effettua solo attività di falegnameria, se svolge anche lavori da carpentiere oppure attività amministrative in misura superiore alla media. Martin Guggisberg, responsabile premi/consulenza clienti alla Suva Zentralschweiz, conferma l'importanza centrale della descrizione d'impresa: «In essa vengono registrate con cura anche le minime differenze tra le aziende assicurate. Proprio il fatto di considerare in modo scrupoloso che cosa fa o produce un'azienda permette alla Suva di determinare un premio su misura per ciascuna impresa». È molto importante che la descrizione venga aggiornata nel caso in cui l'azienda cambi tipo di attività, ad esempio se una tipografia cessa l'attività di rilegatura oppure se un costruttore di macchine smette l'attività di montaggio per ingrandire il reparto di produzione.

Equità a livello di premi significa anche riduzione delle riserve di compensazione. Negli scorsi anni si sono accantonate riserve con l'obiettivo di mantenere stabili i premi anche in tempi di crisi economica. Per alcuni comparti le riserve hanno superato il tetto massimo. In qualità di azienda non profit, la Suva restituisce alle imprese queste eccedenze anche il prossimo anno. Nel 2014 agli assicurati verranno infatti restituiti circa 70 milioni di franchi sotto forma di riduzioni di premio.

Premi più bassi, ma non per tutti

Anche se vi è un calo medio dei premi e sebbene le aziende di alcuni comparti beneficino della restituzione delle riserve accantonate, ciò non significa che l'anno prossimo tutti pagheranno premi più bassi. Ne sa qualcosa Alina Rossi: nonostante il netto calo degli infortuni registrato nella sua azienda, i premi dell'assicurazione non sono diminuiti.

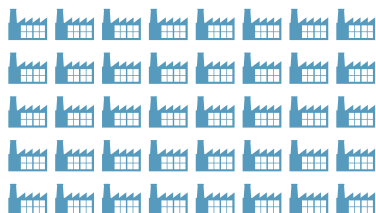
Come spiegato in precedenza, la descrizione dell'impresa permette di attribuire le aziende a una determina-

Come ottimizzare i premi

Ciascuna azienda e ciascun dipendente possono incidere con il proprio comportamento sull'ammontare del premio dell'assicurazione infortuni professionali e non professionali. Evitare un infortunio significa evitare costi e questo ha un impatto positivo sul premio. La prevenzione è fatta di piccoli gesti: eliminare i punti di inciampo o indossare il casco sul cantiere sono interventi semplici che incrementano la sicurezza e riducono gli infortuni. Evitare un infortunio significa anche non dover cercare un supplente per il collaboratore assente e non dover ripianificare la produzione o i processi aziendali.

Alla pagina www.suva.ch/test-di-autovalutazione troverete una serie di test di autovalutazione per identificare il rischio d'infortunio. Ricordiamo inoltre che la Suva organizza corsi di formazione per gli addetti alla sicurezza e per i dipendenti delle aziende (www.suva.ch/corsi). // mpf

Aziende: ~89 000



Percentuale di aziende assicurate alla Suva: ~72 %



Volume premi (netto): ~394 mio. franchi



Premio base

L'importo del premio non è lo stesso per tutte le aziende assicurate alla Suva. E questo succede per un motivo ben preciso: il rischio di subire un infortunio non è lo stesso per tutti i lavoratori. Ad esempio, chi lavora con macchinari pesanti è esposto a un rischio maggiore di chi lavora in ufficio. Per questo motivo tutte le imprese assicurate alla Suva sono attribuite a gruppi (collettività) che comprendono imprese con attività identiche o simili: un'officina da fabbro con altre officine da fabbro, un'impresa forestale con altre imprese forestali, uno studio di architettura con altri studi di architettura e così via. In altre parole, ciascuna impresa paga il premio per l'assicurazione infortuni professionali e non professionali calcolato per il settore di appartenenza. Il premio base si applica alla maggior parte delle aziende assicurate alla

Suva, ossia quasi ai tre quarti. Si tratta di piccole imprese il cui premio (AIP o AINP) non supera i 5000 franchi l'anno.

Il modello prevede inoltre che il calo degli infortuni in un settore – in seguito alle innovazioni tecnologiche o all'inasprimento delle misure di sicurezza – vada a vantaggio di tutte le imprese del settore stesso. Infatti, la riduzione degli infortuni e dei costi porta nel corso degli anni a una riduzione del premio base.

Aziende: ~32 000



Percentuale di aziende assicurate alla Suva: ~26 %



Volume premi (netto): ~1659 mio. franchi



Sistema bonus malus

Le imprese il cui importo di premi AIP supera i 5000 franchi all'anno sono soggette al sistema bonus malus. Le varie collettività di imprese vengono confrontate tra di loro all'interno di un dato settore di appartenenza. In pratica, per ciascuna collettività si calcola il rischio d'infortunio professionale e non professionale. Questo valore medio è quindi utilizzato come base per determinare i premi di ciascuna impresa. Se i costi d'infortunio (spese di cura, indennità giornaliere, rendite) sono inferiori alla media del settore, l'azienda beneficia del bonus e il premio scende. Se invece i costi d'infortunio dell'azienda superano la media, si applica il malus e il premio aumenta.

Il sistema bonus malus utilizzato per quasi un quarto delle aziende assicurate alla Suva tiene conto delle prestazioni assicurative degli ultimi sei anni (con un massimale in caso di infortuni particolarmente gravi e rendite elevate) e degli accantonamenti. Ogni impresa può quindi incidere direttamente sul premio. Se riesce a ridurre gli infortuni gravi grazie a misure di prevenzione, può infatti ridurre anche i costi. A tutto vantaggio dell'azienda stessa e dei suoi dipendenti.

Aziende: ~2200



Percentuale di aziende assicurate alla Suva: <2 %



Volume premi (netto): ~1279 mio. franchi



Tariffazione empirica

Per le grandi aziende la Suva applica la tariffazione empirica. Questo metodo riguarda le aziende che pagano oltre 300 000 franchi di premi per l'assicurazione infortuni professionali o non professionali. In questa categoria rientra poco meno del 2 per cento delle imprese assicurate alla Suva.

Per la tariffazione empirica si considerano i costi che l'impresa ha prodotto negli ultimi quindici anni, ossia le spese di cura, le indennità giornaliere, i capitali di rendita e altri accantonamenti. Da questi costi d'infortunio pregressi si deducono i premi assicurativi per l'anno successivo.

Può forse sorprendere il fatto che ci si basi su un periodo di quindici anni, ma ciò ha una sua ragione ben precisa. Infatti, se in un'impresa si verificano diversi infortuni gravi nel corso di un solo anno, i premi non lievitano in modo repentino, perché nel calcolo si tiene conto anche degli anni in cui non vi sono stati infortuni o ve ne sono stati di lieve entità. Comunque sia, anche la tariffazione empirica promuove in ultima analisi la prevenzione. Infatti, se sensibilizza i dipendenti ai pericoli e li tutela dagli infortuni, l'azienda può influenzare i premi per l'assicurazione infortuni.

Glossario

Spese di cura: le spese per curare gli esiti di un infortunio o di una malattia professionale. Vi rientrano le spese per le cure ospedaliere o mediche, per i medicinali, il trasporto o i mezzi ausiliari (ad esempio le stampelle).

Indennità giornaliera: è versata alle persone totalmente o parzialmente inabili al lavoro a seguito di infortunio o malattia professionale. In caso di incapacità lavorativa totale, l'indennità è pari all'80 per cento del guadagno assicurato; l'importo si riduce proporzionalmente in caso di incapacità parziale. L'indennità giornaliera, attestata dal medico, è versata a partire dal terzo giorno di incapacità lavorativa ed è corrisposta per ogni giorno di calendario.

Rendita: viene versata una rendita di invalidità agli assicurati che, in seguito a infortunio o malattia professionale, sono totalmente o parzialmente incapaci al guadagno. In caso d'invalidità totale, la rendita è pari all'80 per cento del guadagno assicurato ed è ridotta proporzionalmente in caso di invalidità parziale. Se il grado di invalidità è pari o superiore al 40 per cento, l'assicurato ha diritto anche a una rendita AI per le conseguenze dell'infortunio. La somma di entrambe le rendite non deve tuttavia superare il 90 per cento del guadagno assicurato. // mpf

ta collettività e i provvedimenti in materia di premi si applicano a tutte le imprese della collettività. Perciò, se vi è un incremento degli infortuni e dei relativi costi, vi sarà un aumento del tasso di premio base per l'intera collettività. «Viceversa, vi sarà un calo dei premi per tutta la collettività se gli infortuni diminuiscono perché le misure di prevenzione si sono rivelate efficaci» spiega Martin Guggisberg. Per le medie imprese si applica inoltre il sistema bonus malus che compara l'andamento infortunistico della singola azienda con quello dell'intera collettività (vedi pagina 8).

Quindi, anche sotto quest'aspetto, i premi della Suva si rivelano equi. Il tasso di premio rimane immutato per i settori con un rischio di infortunio stabile, mentre diminuisce in quelli che riducono tale rischio.

Martin Guggisberg si sente spesso chiedere perché non è possibile fare un raffronto diretto dei premi. Sono molti i fattori che incidono sull'importo in fattura. «L'importo dipende non solo dal settore di appartenenza, ma anche dalle attività svolte e dalle dimensioni dell'impresa». Perciò può accadere che due imprese artigianali simili, attive nella stessa località debbano pagare importi molto diversi. Chi desidera saperne di più sul proprio premio può rivolgersi all'agenzia Suva competente e chiedere una consulenza.

La prevenzione è sempre vincente

Una cosa è certa: ciascuna azienda e ciascun dipendente possono incidere sui premi con il proprio comportamento. Meno infortuni accadono, meno sono le spese di cura, le indennità giornaliere e le rendite da pagare. E questo non vale soltanto per gli infortuni gravi: anche quelli lievi possono comportare assenze prolungate dal lavoro ed elevate spese di cura.

Questo vale anche per Alina Rossi: ora sa come viene calcolato l'importo dei premi che paga e sa anche come può influenzarli, ad esempio continuando ad attuare le misure di prevenzione nell'azienda. A proposito: i nuovi moduli di prevenzione della Suva sono uno strumento semplice e molto utile a questo scopo. Maggiori informazioni a pagina 13. //

La forza del «principio Suva»

→ www.suva.ch/conferenza-stampa-sul-bilancio

In occasione dell'annuale conferenza stampa sul bilancio a Lucerna, Franz Steinegger ha annunciato che alla fine del 2013 lascerà la carica di presidente del Consiglio di amministrazione della Suva. Franz Steinegger lascia un'azienda in ottima salute, che nell'esercizio 2012 ha conseguito eccedenze pari a 247 milioni di franchi.



Franz Steinegger nel suo elemento: alla conferenza stampa di bilancio mentre rende conto dell'esercizio 2012. // Foto: Keystone, Alexandra Wey

La conferenza stampa del 14 giugno è stato l'ultimo importante atto pubblico di Franz Steinegger in veste di presidente del Consiglio di amministrazione della Suva. Il presidente uscente, che ai primi di quest'anno ha compiuto 70 anni, ha presentato per la settima volta una storia di successo. Infatti, il 1° gennaio 2014 i premi dell'assicurazione infortuni professionali diminuiranno mediamente dell'1 per cento, mentre quelli dell'assicurazione infortuni non professionali registreranno un calo del 2 per cento. Va precisato che il premio dipende sempre dal rischio infortuni di un'impresa o di un settore. Notizie di questo tipo sono accolte con soddisfazione dai clienti della Suva, vale a dire dalle 120 000 imprese e dall'1,9 milioni di persone seguite dal maggiore assicuratore infortuni svizzero, a cominciare dalla prevenzione per arrivare fino al reinserimento professionale dopo un infortunio. Anche l'ex presidente dei liberali è soddisfatto, mentre espone con precisione i risultati dell'esercizio ai giornalisti, guardando a malapena i pochi appunti che tiene in mano.

Riduzione delle riserve di compensazione

Oltre alla riduzione dei premi di 50 milioni di franchi, annunciata durante la conferenza stampa, nel 2014 potranno essere ridimensionate anche le riserve di compensazione. Tali riserve vengono costituite per poter mantenere costanti i premi durante una fase di recessione. Le riserve di compensazione saranno ridotte soltanto nei settori in cui hanno superato il valore obiettivo fissato dal Consiglio di amministrazione. Nel 2014 ciò riguarderà circa il 50 per cento delle aziende. Così la Suva rimborserà complessivamente ai propri clienti oltre 70 milioni di franchi. // **mjh**



Il presidente del Consiglio di amministrazione nel mirino.

Non sono sempre state rose e fiori

Per tutta la durata del proprio mandato Franz Steinegger ha instancabilmente sottolineato, con piena convinzione, i vantaggi del cosiddetto modello Suva, che coniuga prevenzione, prestazioni assicurative e riabilitazione. Quando è stato necessario, lo ha anche difeso, usando talvolta espressioni forti, che non tutti hanno apprezzato. «Per capire veramente e a fondo il principio Suva ho dovuto fare un certo sforzo intellettuale» ammette Steinegger parlando con il giornalista e scrittore Erwin Koch. E soggiunge: «L'obbligo di assicurazione è un pilastro del principio Suva. Infatti permette alla Suva di prescrivere alle imprese assicurate misure di prevenzione contro gli infortuni e di controllare la loro attuazione, contenendo quindi il più possibile i premi».

Il successo gli dà ragione. Per l'esercizio 2012 la Suva, il cui Consiglio di amministrazione è composto pariteticamente da rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, registra eccedenze pari a 247 milioni di franchi, il doppio rispetto all'esercizio precedente.

Ma, come osserva Franz Steinegger, non è sempre stato così. Ricorda infatti che quando assunse la carica di presidente del CdA, nel 1991, dominava la recessione e il bilancio dell'assicurazione sociale era tutt'altro che brillante. Anche per questo motivo le riserve finanziarie della Suva erano insufficienti. «Questa crisi ci ha aperto

«L'obbligo di assicurazione è un pilastro del principio Suva»

gli occhi. I rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, che governano l'azienda, hanno capito che è necessario avere i conti in ordine. Ma per raggiungere questo scopo occorre disciplina e più di una volta ho dovuto intervenire con il pugno duro. Perché la Suva è un attore importante nell'economia svizzera e, in una fase di recessione, aumentare i premi sarebbe un segnale sbagliato. È stata una doccia fredda all'epoca e non vorrei ripetere questa esperienza» ha dichiarato Steinegger nell'intervista alla «Neue Luzerner Zeitung».

Da tempo i conti sono di nuovo a posto

Le finanze dell'assicurazione sociale con sede a Lucerna sono da tempo nuovamente in ordine. A ciò hanno contribuito i successi negli investimenti, ottenuti negli anni scorsi grazie alla politica d'investimento coniata anche da Franz Steinegger. Nel 2012 la Suva ha conseguito un'eccellente performance, pari all'8,6 per cento, e un grado di copertura del 125 per cento. Con un'erogazione mensile di circa 123 milioni di franchi per rendite d'invalidità e rendite per superstiti, la Suva deve contare su dati di fatto come questi per poter far fronte ai propri impegni a lungo termine.

Franz Steinegger, che in un articolo del «Tages-Anzeiger» viene descritto come una personalità dal piglio autoritario, ma dotata di senso dell'umorismo, spirito d'indipendenza, acume e intelligenza, è pienamente soddisfatto di tale performance. Anzi, lo è a tal punto che nel corso della conferenza stampa si è rivolto a Ernst Mäder, il responsabile delle finanze, pregandolo di puntare ulteriormente sul rendimento degli investimenti. «Cioè, fino a quando sarà possibile abolire i premi» ha dichiarato con un sorriso ironico mentre tornava al suo posto. // mjh.

La sicurezza si impara da giovani

→ www.suva.ch/tirocinio www.suva.ch/podcast-benefit-i

Gli apprendisti registrano un tasso d'infortunio maggiore rispetto agli altri lavoratori. Ecco perché la Suva ha lanciato la campagna «Tirocinio in sicurezza», il cui obiettivo è ridurre gli infortuni tra gli apprendisti. A supporto della campagna sono stati messi in campo strumenti tradizionali e moderni.

«Quello che non impari da piccolo, non lo impari da grande». Grande verità. E questo vale per la vita di tutti i giorni. La campagna Suva è stata pensata per essere un programma di ampio respiro: «È importante iniziare sin da giovani, perché quello che si impara in gioventù poi rimane per tutta la vita» afferma André Meier, responsabile della Divisione sicurezza sul lavoro di Lucerna.

Non è il l'unico motivo per cui la campagna punta l'attenzione sulle future maestranze. «Il rischio di infortunio tra i gio-

vani è molto più alto rispetto alle altre categorie di lavoratori» spiega Meier. Questo fenomeno purtroppo è confermato tristemente dai numeri: nel periodo 2000–2009 sono morti sul lavoro 29 apprendisti.

Ruolo dei formatori professionali

L'obiettivo è fare in modo che tra i giovani apprendisti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute diventino qualcosa di serio e concreto, sin dal primo giorno di lavoro. Ma come fare a motivare e coin-

volgere delle persone che sono cresciute con Internet, smartphone e social network? Meglio un approccio diretto oppure bastano gli strumenti consueti della comunicazione, ossia opuscoli e cartellonistica? «Crediamo fermamente nel ruolo esemplare dei formatori. Sono loro che hanno un contatto diretto con gli apprendisti nella prima fase del loro percorso professionale e quindi possono essere i portavoce più credibili dei nostri messaggi» spiega Victor Martinez, responsabile della campagna. Le misure della campagna Suva sono concepite per essere applicate con un lavoro di squadra. In questo modo i lavoratori del futuro imparano cosa significa dare l'esempio. Già dopo un anno di gavetta possono diventare a loro volta un esempio per chi inizia l'apprendistato.

Nell'ambito del programma di prevenzione «Visione 250 vite» la Suva vuole avvicinare gli apprendisti alle «regole vitali» specifiche della loro professione. Lo scopo è contenere il numero degli infortuni e portarli almeno al livello di quello dei loro colleghi più esperti.

Per raggiungere questo obiettivo la Suva vuole iniziare la sua opera di sensibilizzazione il prima possibile, sin dal primo giorno di lavoro. // iso



Tra i giovani apprendisti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute devono diventare importanti sin dal primo giorno di lavoro.



Aderisci alla nostra campagna e ordina gratis il tuo starter kit all'indirizzo:
www.suva.ch/waswo-i/88275.i

Moduli di prevenzione

→ www.suva.ch/moduliperlaprevenzione 📻 www.suva.ch/podcast-benefit-i

Un'azienda è contenta se i suoi dipendenti svolgono attività fisica nel tempo libero, a patto però che non si facciano male e non si ammalino. Grazie ai nuovi «moduli di prevenzione» le aziende possono contribuire più facilmente e consapevolmente a ridurre gli infortuni non professionali.



Per impiegare i moduli in azienda è possibile avvalersi della consulenza di uno specialista Suva.

Lo sapevate che nel tempo libero ci si infortuna molto di più che sul lavoro? Quasi il 60 per cento di tutti gli infortuni notificati alla Suva avvengono dopo l'orario di lavoro. Le conseguenze per l'economia svizzera sono pesanti: solo lo scorso anno gli assicuratori infortuni hanno versato indennizzi per circa 7,5 milioni di giorni di assenza e 3 miliardi di franchi per spese di cura, indennità giornaliera e rendite.

Investimento vincente

Per evitare molti di questi infortuni, ed è possibile, la Suva ha creato per i datori di lavoro una serie di moduli di prevenzione pronti all'uso. Il responsabile della campagna Raphael Ammann parla con cognizione di causa: «Le aziende con una solida cultura in materia di sicurezza possono ridurre il rischio di infortunio nel tempo libero fino al 9 per cento».

Si vogliono attuare iniziative di prevenzione in azienda, prevenire gli infortuni non professionali e risparmiare sui costi? I moduli di prevenzione della Suva sono perfetti per questo scopo. Le

aziende possono scegliere tra una ventina di moduli su svariati argomenti: cadute in piano, calcio, sport sulla neve, bici, movimento e salute. Jean-Claude Meserli, responsabile del team consulenza sicurezza nel tempo libero sa esattamente

Basta un clic

All'indirizzo www.suva.ch/moduliperlaprevenzione la Suva offre circa 20 moduli diversi dedicati alla sicurezza nel tempo libero.

Grazie a questi moduli il datore di lavoro può sensibilizzare i propri dipendenti su varie tematiche riguardanti il tempo libero in un determinato arco di tempo, proponendo loro misure e strumenti di prevenzione accattivanti. Ordinarli è semplice: dopo aver guardato i filmati e letto le schede tematiche, scegliete il modulo più indicato a voi e ordinatelo con un semplice clic. // rr2

te di cosa hanno bisogno i suoi clienti: «Esperienze dirette e divertimento sono i presupposti indispensabili per fare prevenzione. I nostri moduli soddisfano entrambi questi requisiti».

Anche per le piccole aziende

I nuovi moduli di prevenzione targati Suva sono indicati anche per le piccole aziende che possono applicarli in piena autonomia e proporre ai propri dipendenti un programma pronto all'uso.

Chi non intende avvalersi di uno specialista Suva, nella guida fai da te troverà tutte le informazioni necessarie per impiegare i moduli al meglio.

Chi ha a cuore la sicurezza nel tempo libero dei propri lavoratori deve sapere che le attività di prevenzione danno i loro frutti soltanto se svolte con costanza nel tempo. // rr2

Seven canta per i pazienti di Bellikon

→ www.suva.ch/reintegro



Il 17 luglio 2013 resterà una data memorabile per i pazienti della clinica di riabilitazione di Bellikon. Il cantante soul Seven ha fatto visita ai pazienti in occasione di un concerto esclusivo. Tutto questo grazie al contributo degli utenti di Facebook. Nelle sei settimane in cui sono passati in rete i cinque video Suva dell'iniziativa «Share if you care» moltissimi utenti hanno condiviso o cliccato su «Mi piace». Proprio questa pioggia di clic ha permesso ai pazienti di beneficiare di alcuni omaggi, ad esempio con 5000 clic è stata spedita una cartolina di pronta guarigione, con 10 000 clic hanno ricevuto un mazzo di fiori e con 15 000 clic hanno potuto assistere al concerto di Seven. // sbq

Assicurazione convenzionale: ora online

→ www.suva.ch/assicurazione-convenzionale

Chi lascia il proprio impiego, prende un congedo non pagato o si assenta dal lavoro e non ha più diritto allo stipendio, ha bisogno di un'assicurazione convenzionale. In questo modo, anche senza un datore di lavoro fisso, si è assicurati contro gli infortuni non professionali. Su www.suva.ch/assicurazione-convenzionale gli assicurati Suva possono stipulare l'assicurazione convenzionale in pochi clic. Anche i premi, pari a 45 franchi al mese, si possono pagare online. Una volta stipulata l'assicurazione si può stampare direttamente il certificato d'assicurazione con validità internazionale. Per qualsiasi domanda ci si può rivolgere alla propria agenzia Suva (tel. 0848 820 820). Si ricorda che la copertura assicurativa fornita dal datore di lavoro o dalla cassa di disoccupazione termina dopo 30 giorni dall'ultimo giorno di lavoro o dall'ultimo giorno in cui si ha diritto a metà del salario o all'indennità di disoccupazione. L'assicurazione convenzionale deve essere stipulata entro la fine della copertura assicurativa e dura da 1 a 6 mesi. // mpf

CRPS: dolore sparisci!

→ www.suva.ch/waswo-f/2771.f



Probabilmente la CRPS affligge l'umanità da sempre. CRPS sta per «sindrome da dolore regionale complesso» e può insorgere a mesi di distanza da una semplice frattura. Si riscontra più frequentemente dopo fratture dell'avambraccio e delle caviglie. Gli arti si gonfiano, sono più caldi del resto del corpo oppure si arrossano. Comune di tutti i sintomi è il dolore bruciante permanente. Poiché la CRPS si presenta sotto diversi aspetti è difficil-

mente riconoscibile. Questa sindrome, che spesso è stata messa in dubbio o ignorata dai medici, è descritta da oltre 100 anni. Dal mese di marzo è disponibile un opuscolo aggiornato in lingua tedesca e francese che tratta dell'argomento. La monografia dettagliata sulla CRPS si rivolge in primo luogo ai medici e può essere consultata per l'allestimento di perizie e apprezzamenti. // sbj

Migros Valais e Suva



Dall'inizio dell'anno, Migros Valais sta sviluppando, in collaborazione con la Suva, un programma di prevenzione per garantire la salute e la sicurezza del personale. Si tratta di un progetto pilota della durata di tre anni che in futuro potrebbe estendersi anche ad altre aziende.

Quest'anno l'attenzione è puntata sull'ergonomia e l'attività fisica. Un fisioterapista incontrerà ogni dipendente alla Migros Valais (oltre 1700 persone) per esaminare il suo ambiente di lavoro, i compiti che deve svolgere e mostrerà le posture e i movimenti giusti per non affaticare muscoli e articolazioni. Nei prossimi due anni gli argomenti principali del programma saranno alimentazione e psiche. // alt

Ritornare a lavorare gradualmente

→ www.suva.ch/waswo-i/2834-i

Il progressivo incremento delle spese di cura e delle indennità giornaliere si rivela di anno in anno più oneroso per la Suva. Dal 2003 al 2012 le indennità giornaliere sono aumentate in media dell'1,5 per cento e le spese di cura del 3,3 per cento.

I medici curanti possono contrastare questo fenomeno. Sono loro, infatti, a decidere le modalità, l'intensità e la durata delle terapie. Inoltre condizionano le indennità giornaliere attraverso i certificati di incapacità lavorativa. Specie nei casi più lievi si osserva la tendenza a dichiarare l'assicurato totalmente inabile al lavoro per l'intera durata dell'assenza lavorativa, anche se in realtà potrebbe riprendere a lavorare gradualmente. In altre parole: dopo un'incapacità lavorativa iniziale del 100 %, il medico potrebbe anche attestare una capacità lavorativa parziale.

Offrire mansioni alternative temporanee agli infortunati significa facilitarne il reinserimento in azienda, cosa che si riflette positivamente sull'andamento della guarigione. // rr2



Come si riducono i costi infortunistici

→ www.suva.ch/waswo-i/2934.i

Anche la Suva è confrontata con i costi sempre più elevati della sanità. Ma invece di stare a guardare attiva diverse misure per contenere la spesa.

Una di queste, di centrale importanza, è il rapido reinserimento degli infortunati nella vita lavorativa. Ma la Suva agisce anche su altri fronti, ad esempio con un efficace contrasto delle frodi assicurative. Quali risultati ha ottenuto e quanto ha risparmiato nel 2012 lo rivela l'opuscolo «Gestione dei casi e riabilitazione globale». // rr2

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch/it; benefit@suva.ch
Redazione: Rahel Röllin (rr2)

Hanno collaborato a questa edizione:
Jean-Luc Alt (alt), redattore
Alois Felber (afe), redattore Pro
Robert Hartmann (hat), redattore Pro
Serkan Isik (iso), redattore
Stefan Kühnis (stk), free lance
Jacques Poget, giornalista
Pascal Mathis (mpf), redattore Risk
Jan Mühlethaler (mjh), responsabile comunicazione d'impresa
Barbara Senn (sbj), redattrice
Stephanie Berger (sbj), podcast
Alma Johanns, fotografa
Alexandra Wey, fotografa
Cyrill Kuster, fotografo

Ordinazioni:

Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
E-mail: servizio.clienti@suva.ch
www.suva.ch/waswo-i

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.
«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero
sul clima: www.myclimate.org

Il modello Suva

I quattro pilastri della Suva

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio di amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Testate le vostre conoscenze

Tesserino STOP per gli apprendisti

→ www.suva.ch/concorso

Domanda:

A cosa serve il tesserino STOP?



1° premio:
videocamera Kodak Playsport,
valore 200 franchi



2° premio:
lampada-sveglia



3° premio:
binocolo



Dal 4° al 10° premio:
cassetta di pronto soccorso

Risposta:

A

Il tesserino è la prova ufficiale che autorizza gli apprendisti a dire STOP in caso di pericolo.

B

Il tesserino permette di entrare gratuitamente in tutti i cinema della Svizzera.

C

È un attestato di partecipazione ai corsi sulla sicurezza sul lavoro.

Per maggiori informazioni sulla campagna «Tirocinio in sicurezza» e sul tesserino STOP vi invitiamo a consultare i siti: www.suva.ch/tirocinio e www.facebook.com/suvasvizzera.

Soluzione dell'ultima edizione

→ www.suva.ch/afi

Quanto vale per la Suva un cliente che consiglia ad altri di stipulare una polizza AFI?

A 50 franchi

B 250 franchi

C 450 franchi

La risposta esatta è la B. Se un cliente della Suva fornisce l'indirizzo di un potenziale cliente AFI e successivamente viene stipulato un contratto, il cliente riceve una ricompensa di 250 franchi.

❖ I vincitori sono stati informati per iscritto. I loro nomi sono pubblicati su www.suva.ch/concorso.

Dal primo giorno di apprendistato gli apprendisti, i formatori professionali e i superiori non devono mai perdere di vista la sicurezza. Gli apprendisti hanno il diritto e il dovere di dire STOP in caso di pericolo e di sospendere i lavori finché il pericolo non è stato eliminato.

I formatori professionali hanno invece il compito di istruirli sulle «regole vitali». Queste sono suddivise in base ai settori professionali e si trovano all'indirizzo www.suva.ch/tirocinio.

Il tesserino STOP serve agli apprendisti per dichiarare ufficialmente il loro diritto e dovere di sospendere i lavori in caso di pericolo, anche di fronte ai superiori.

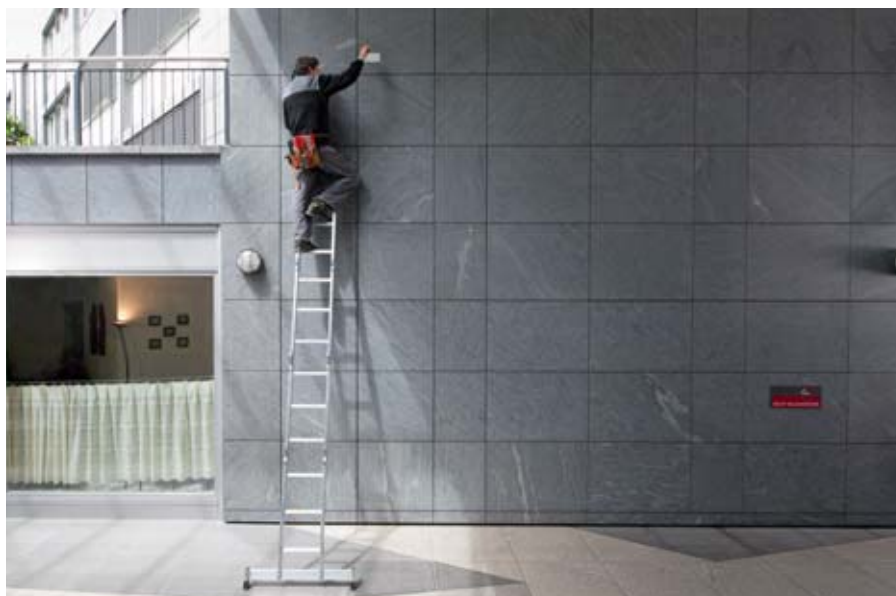
Date il vostro contributo alla sicurezza degli apprendisti aderendo alla nostra campagna «Tirocinio in sicurezza». Per un primo approccio vi consigliamo di ordinare il nostro starter kit all'indirizzo www.suva.ch/waswo-i/88275.i.

❖ Termine di partecipazione: 13 settembre 2013

Apprendista cade dalla scala

→ www.suva.ch/esempi-infortuni

Un apprendista impiegato in un'azienda di installazioni elettriche finisce a terra da un'altezza di 3 metri in seguito al ribaltamento della scala. Nella caduta riporta una contusione al torace e si rompe un polso.



La scala su cui si trovava l'apprendista era troppo corta (scena ricostruita).

Durante i lavori di ristrutturazione in un edificio un apprendista riceve l'incarico di smontare una vecchia scatola di derivazione posta in alto su una parete. Il giovane è in formazione da sei mesi per diventare elettricista-installatore. Per arrivare alla scatola di derivazione sceglie una scala semplice, che però è troppo corta, tanto che è costretto a salire sull'ultimo piolo. A circa 3 metri di altezza, nel tentativo di arrivare alla scatola, la scala si sposta da un lato facendo precipitare a terra il giovane che subisce una grave lesione al torace e la frattura del polso destro.

Scala inadeguata

Esaminiamo la dinamica dei fatti. L'apprendista ha deciso di usare una scala troppo corta; questa decisione, dettata da una mancata conoscenza delle regole di sicurezza, lo ha costretto a salire sull'ultimo piolo. In quelle condizioni la sicurezza non era più garantita. Inoltre, non ha assicurato le estremità e quando

si è sbilanciato su un lato, la scala ha finito col ribaltarsi.

Regole vitali

La prima delle dieci mosse per un tirocinio in sicurezza (cfr. articolo a pag. 12) dice espressamente: «Rispetto le regole vitali sul lavoro!». In questo caso la regola vitale in questione è tratta dalla serie dedicata all'industria e artigianato, ossia: «Scegliamo la scala portatile più adatta alla situazione e la usiamo nel modo corretto» (regola 2, pieghevole 84054).

Questa regola ha le sue ragioni. In Svizzera ogni anno si verificano circa 5700 infortuni sulle scale, spesso con esiti fatali. Se l'apprendista fosse stato messo in guardia da questi pericoli, probabilmente avrebbe interrotto i lavori e scelto un'attrezzatura più idonea e sicura. // afe

Per evitare infortuni simili

I datori di lavoro, i superiori e i formatori professionali devono comunicare e spiegare agli apprendisti le regole vitali per il loro lavoro a partire dal primo giorno di apprendistato. Gli apprendisti, dal canto loro, devono sempre rispettare queste regole.

Ulteriori misure per i datori di lavoro e i superiori

- L'uso delle scale portatili è consentito solo se servono esclusivamente come mezzo di accesso; le scale non devono essere utilizzate come postazione di lavoro in altezza.
- Optare per attrezzature più sicure come piattaforme elevabili, piattaforme di lavoro, ponteggi.
- Istruire il personale sul corretto uso delle scale portatili. Verificare e imporre il rispetto delle regole.
- Verificare se le scale sono difettose e sottoporle a manutenzione regolare.

Ulteriori misure per i dipendenti e gli apprendisti

- Utilizzare solo scale adeguate, della lunghezza giusta, prive di difetti.
- Sulle scale eseguire solo lavori leggeri, senza applicare sforzi eccessivi.
- Non salire sugli ultimi tre pioli in alto.
- Vincolare o stabilizzare la scala alle estremità per evitare che si sposti.
- Le scale semplici devono essere inclinate di circa 70°.
- Non sporgersi eccessivamente di lato.

Per informazioni sulle scale portatili: lista di controllo «Scale portatili» (codice 67028.i), opuscolo «Le scale portatili possono essere molto pericolose» (codice 44026.i).

La cultura della sicurezza come valore

→ www.charta-sicurezza.ch → www.suva.ch/visione250vite → www.habasit.ch

Nel settore edile ha già preso piede: ora, la Charta della sicurezza viene applicata anche ad altri settori professionali. La Habasit AG di Reinach BL è stata una delle prime aziende a sottoscrivere questo documento. In fondo, non è altro che il suggello a un percorso iniziato molto tempo prima.



La Habasit AG ha sottoscritto la Charta della sicurezza perché perfettamente in linea con la sua idea di sicurezza.

«Avevo sentito parlare della Visione 250 vite della Suva e quando ho saputo che ogni anno più di cento persone muoiono sul lavoro mi sono sentito chiamato in causa» confessa Thomas Gutwald. «Non volevo che toccasse ai miei dipendenti». L'azienda, specializzata nella costruzione di nastri di trasporto e di processo, cinghie di trasmissione, cinghie dentate e relativi accessori, occupa in Svizzera 400 persone e circa 3000 nel resto del mondo. Gutwald è responsabile del settore manufacturing, capo della divisione Plastics e membro della direzione. «Nella mia funzione devo avanzare diverse richieste di investimento e quelle che hanno a che fare con la sicurezza sono le più facili da sbrigare. Se sono motivate, per la direzione non ci sono compromessi» dichiara con soddisfazione.

Potenziale di pericolo

La maggior parte degli infortuni – dita schiacciate, tagli o cadute in piano – non ha conseguenze drammatiche. «Resta il fatto che i nostri dipendenti operano in un am-

biente pericoloso» dichiara Beat Strebel, addetto alla sicurezza negli stabilimenti svizzeri. «Ci sono rulli e macchinari che possono afferrare e trascinare una persona. I pericoli sono in agguato anche quando si usano le gru e i carrelli elevatori per trasportare carichi di una certa stazza». L'azienda registra tutto, anche i quasi infortuni e i danni materiali. «Solo così ci rendiamo conto delle cause e possiamo migliorare» afferma Strebel.



L'opuscolo relativo alle otto regole vitali per i manutentori di macchine e impianti è scaricabile all'indirizzo www.suva.ch/waswo-i/84040.i. Il vademecum per i superiori è disponibile su www.suva.ch/waswo-i/88813.i.

L'azienda non si limita a imporre misure e regole, ma vuole anche stimolare il dibattito e sollecitare i capi gruppo a scambiarsi opinioni e pareri. Vogliamo uno scambio attivo e una comunicazione trasparente. «Non chiediamo ai nostri dipendenti solo di rispettare le regole, ma di essere vigili e di esprimere idee e impressioni. Vorremmo che diventassero una sorta di segugi dei pericoli» aggiunge Markus Kopp, responsabile del reparto Engineering.

Cultura della sicurezza

«A livello internazionale la concorrenza è spietata» afferma Gutwald. «Dobbiamo essere più efficienti per competere con gli altri. I nostri prodotti sono di ottima qualità, ma se non lavorassimo in condizioni di sicurezza, non potremmo garantire certi standard. Sono convinto che una cultura della sicurezza radicata produca efficienza e qualità».

Un aspetto importante di questo atteggiamento virtuoso è la possibilità di sospendere i lavori in caso di pericolo. «Se c'è un problema, dobbiamo avere il tempo di verificare cosa non va e di eliminare il guasto rispettando le disposizioni di sicurezza» dichiara Kopp.

Charta della sicurezza

La Habasit AG collabora attivamente con la Suva. «Le foto dell'opuscolo sulle regole vitali per i manutentori sono state scattate nei nostri stabilimenti» racconta Gutwald. «Il nostro parco macchine è molto complesso e richiede frequenti interventi di manutenzione. Spesso ci sono interruzioni improvvise che possono essere molto pericolose». Nella «Visione 250 vite» la manutenzione è uno degli aspetti prioritari. Un altro strumento importante ai fini della prevenzione è la Charta della sicurezza, fino a poco tempo fa nota solo al settore costruzioni. La Habasit AG di Reinach BL è stata una delle prime aziende a sottoscrivere questo documento programmatico. «Il testo della Charta è perfettamente in linea con la nostra idea di sicurezza e la esprime con parole chiare e concise» dichiara Gutwald. «A fare la differenza è l'operato di un'azienda. La Charta esprime l'importanza e la fiducia che la direzione ripone nei propri dipendenti. Senza questi presupposti non avrebbe proprio alcun valore». **Testo: Stefan Kühnis // Foto: Cyrill Kuster**

La felicità interna lorda

«Felicità è un bicchiere di vino con un panino la felicità...» cantavano Al Bano e Romina Power negli anni Ottanta. Ai giorni nostri, ahimè, la felicità è qualcosa di molto più serio, tanto che è diventata oggetto di studio per alcuni economisti. Ne è un esempio il libro «L'economia della felicità», di Bruno S. Frey e Claudia Frey Marti (edizioni Il Mulino, 2012).

I ricercatori classificano la felicità in categorie quantificabili e la calcolano in punti, come la patente: se finisci disoccupato, perdi un tot di punti, se trovi l'anima gemella, li riacquisti. Ma veniamo al ritratto fatto del popolo svizzero nel libro in questione. Chi è felice nel nostro Paese?

Di nazionalità svizzera, età compresa tra i 50 e i 69 anni, sposato o vedovo con partner, con una buona formazione alle spalle e in buona salute, guadagna sui 5000 franchi (chi ha un salario più elevato è un po' meno felice). Guarda poco la TV, fa beneficenza e così aumenta la propria autostima. Vive in un cantone nel quale si esercita la democrazia ai massimi livelli e, stando agli economisti, la partecipazione diretta alla democrazia è fondamentale per essere felici.

Dopo aver passato al vaglio migliaia di questionari, i nostri esperti hanno «scoperto» che la felicità non dipende solo dalle nostre aspettative e dal paragonare la nostra vita a quella degli altri. A quanto pare le coppie sono meno felici dopo il matrimonio rispetto a prima. I giovani sono meno felici dei loro genitori che hanno dovuto sudare sette camicie per conquistarsi le vacanze, l'auto e la lavastoviglie. I lavoratori autonomi sono più appagati dei lavoratori dipendenti anche se lavorano di più. E molte casalinghe dicono di essere più felici delle donne in carriera, realizzate sì ma non al pari con l'altro sesso. Ognuno si professa più o meno felice, senza neppure sapere cosa sia la felicità.

A questa norma ISO della felicità mancano all'appello l'amore e la sessualità. Gli autori su questo punto pudicamente tacciono. Forse non sono ancora riusciti a trovare l'equazione perfetta o la formula matematica? Suvvia, cari economisti, fate uno sforzo!



Jacques Poget, cronista, ex capo redattore di 24 heures e presidente della giuria del Prix Suva des Médias.



L'occasione di entrare alla Rega ha ridestato in Ivo Breitenmoser il sogno della sua infanzia.

La salvezza arriva dal cielo

→ www.suva.ch/atti-temerari → www.rega.ch

Da bambino quegli elicotteri bianchi e rossi che atterravano vicinissimi alla casa dei genitori lo stregavano. Oggi Ivo Breitenmoser, originario dell'Appenzello, vive quotidianamente il sogno della sua infanzia. Da 14 anni, infatti, è medico d'urgenza alla Rega, che serve anche gli assicurati della Suva. Testo: Stefan Kühnis // Foto: Alma Johans

Per Ivo il servizio di picchetto presso la base operativa di Erstfeld è sempre un evento particolare. Dorme in una piccola stanza all'interno della base: al mattino controlla tutte le apparecchiature mediche e fa colazione con il pilota e il paramedico, dopodiché comincia a sbrigare il lavoro di routine. Fino a quando arriva un allarme. «Dopo nemmeno cinque minuti siamo già in volo» ci racconta. «Non auguro nulla di male a nessuno, ma negli ultimi otto giorni siamo stati chiamati ad intervenire una sola volta, a causa delle condizioni atmosferiche. E allora diventiamo impazienti, perché ci piace lavorare».

Breitenmoser è cresciuto nell'Appenzello, nei pressi dell'ospedale. Ogni volta che sentiva un elicottero correva verso la pista di atterraggio, si buttava a terra e osservava quello che succedeva. «Ne ero veramente affascinato» ricorda. In seguito, dopo gli studi di medicina e un anno e mezzo come assistente nel reparto di chirurgia, ha completato un anno di formazione presso l'ospedale cantonale di Winterthur nel reparto di anestesiologia. Quello che ha vissuto in reparto e nell'annesso servizio di soccorso ha ridestato in Breitenmoser il sogno della sua infanzia: per questo ha deciso di fare domanda come medico d'urgenza della Rega. Nel luglio 1999 ha iniziato dunque ad esercitare come medico della base di Erstfeld ed è rimasto dapprima per sei mesi. Da allora lavora al 50% come capoclinica del reparto di anestesiologia all'ospedale cantonale di Lucerna e al 40% come medico d'urgenza e responsabile della formazione per la Rega.

Imparare ad affrontare le esperienze negative della vita

Breitenmoser non ricorda a quante persone ha salvato la vita durante i suoi mille e più interventi, tuttavia sa con esattezza quanti corpi ha dovuto recuperare: 54. Ma il nostro medico d'urgenza ha imparato a metabolizzare le situazioni emotivamente difficili. Durante gli interventi è completamente assorbito dalle cure mediche da prestare al paziente e non gli rimane molto spazio per le emozioni. Gli è successo solo una volta di conoscere personalmente uno degli infortunati e ammette: «Le sue angosce e le ripercussioni dell'incidente sulla sua famiglia, il lavoro e il tempo libero mi hanno toccato più del solito. Ma sono riuscito a dormire bene lo stesso. Sono fatto così: dormo sempre bene».

Ogni tanto riceve qualche lettera dalle persone alle quali ha salvato la vita o addirittura si incontra con loro.

Come è successo con quel motociclista infortunato. «Quando arrivammo da lui sul luogo dell'incidente ero pressoché sicuro che non se la sarebbe cavata. E invece eccolo arrivare, tre anni dopo in occasione di un evento organizzato dalla Rega, su una sedia a rotelle e con la figlialetta in grembo. Mi ringraziò dicendo che era contento della vita che faceva» racconta raggianti il nostro 47enne.

Rischi calcolati

Quando vola con l'elicottero vicino alle rocce oppure percorre ripidi pendii innevati o terreni morenici è ben conscio di dover calcolare una certa dose di rischio. «Però non possiamo correre pericoli irragionevoli», sottolinea Breitenmoser, «l'urgenza in questo caso non conta».

«Cerchiamo quanto più possibile di evitare i pericoli»

«Seguiamo le procedure, analizziamo l'area di intervento e sappiamo sempre in che ambiente ci muoviamo. Se le condizioni atmosferiche rendono impossibile il salvataggio aereo, percorriamo anche un'ora a piedi per raggiungere il luogo dell'incidente. Il nostro lavoro comporta sempre un certo grado di rischio, ma non mettiamo mai a repentaglio la nostra vita volontariamente. Anche noi abbiamo una famiglia a casa che ci aspetta».

Ivo Breitenmoser è sposato, ha un figlio di due anni, il secondo è in arrivo e ha ancora tanti sogni e progetti nel cassetto. Ad esempio gli piacerebbe lavorare come medico in un Paese in via di sviluppo, visto che è molto interessato alla medicina di base. Oppure in Australia, dove ha già trascorso due anni lavorando nel soccorso aereo di un ospedale. «Laggiù la gente è ancora più informata sulle condizioni e i pericoli della natura» ci spiega. «Ci voleva un'ora in media prima di arrivare sul luogo dell'intervento e ciononostante tutti ci ringraziavano per la nostra rapidità».



Attenzione agli atti temerari: in caso di infortuni non professionali dovuti a un atto temerario, le prestazioni in contanti della Suva possono essere ridotte della metà o rifiutate nei casi particolarmente gravi. Maggiori informazioni su: www.suva.ch/atti-temerari.

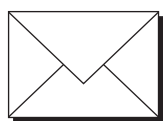
Per ordinare direttamente su Internet

→ www.suva.ch/benefit-cedola-ordinazione

Ordinando le nostre pubblicazioni con la cedola di ordinazione online è possibile contare su tempi di spedizione più rapidi.

Newsletter

→ www.suva.ch/newsletter-i



Vi invitamo ad iscrivervi alla nostra newsletter che informa mensilmente su argomenti d'attualità, campagne, nuove offerte e servizi.

Starter kit per la campagna «Tirocinio in sicurezza»



Per la campagna «Tirocinio in sicurezza» (vedi pag. 12) è disponibile una gamma completa di strumenti e supporti informativi raccolti in cartellette, i cosiddetti starter kit, specifici per diversi ambiti settoriali. Gli starter kit contengono tutto l'occorrente per istruire gli apprendisti a svolgere un «tirocinio in sicurezza». Per ordinarli basta utilizzare l'apposita cartolina.

→ Tirocinio in sicurezza: ordina subito i nostri starter kit // Modulo di ordinazione 88275.i

Una presentazione generale e ulteriori informazioni sulla campagna sono disponibili sul sito web «Tirocinio in sicurezza». Qui troverete altri interessanti supporti, per esempio il programma didattico sulle regole vitali con il «safety challenge».

→ www.suva.ch/tirocinio

Nuove liste di controllo e schede tematiche

Liste di controllo

→ Calandra. Impianto a comando manuale // 4 pagine A4 // 67110.i

→ Tirocinio in sicurezza // 4 pagine A4 // 67190.i

Gru, seghe a catena e decespugliatori

→ Ferri di armatura. Messa in sicurezza e trasporto // 2 pagine, A4 // Codice 33055.i (solo download)

→ Lavorare con la motosega nelle attività non forestali // 2 pagine A4 // Codice 33062.i (solo download)

→ Decespugliatore: quali accessori sono consentiti? // 2 pagine A4 // Codice 33065.i (solo download)

Smaltimento di rifiuti contenenti amianto

→ Smaltimento in discarica di rifiuti contenenti amianto in matrice friabile // 2 pagine A4 // Codice 33063.i (solo download)

→ Smaltimento in discarica di rifiuti contenenti amianto in matrice compatta // 2 pagine A4 // Codice 33064.i (solo download)

Napo in: Non c'è niente da ridere



Ogni due minuti, da qualche parte in Svizzera, una persona inciampa e cade così malamente da chiamare in causa l'assicurazione con una notifica d'infortunio. Per quanto banale possa essere la caduta, inciampando su una soglia o su un gradino, le conseguenze possono essere molto serie. Dunque, «non c'è niente da ridere» se qualcuno inciampa e cade. Napo, l'eroe della serie europea d'animazione, ci mostra che gli infortuni da caduta non sono dovuti a mera sventura. Anzi, le cadute sono quasi sempre la conseguenza di trappole o insidie che devono essere eliminate.

→ Napo in: Non c'è niente da ridere // 8 min. // DVD 377

Offerta speciale per l'autunno: set di protezione occhi e udito



Approfittate della nostra offerta speciale: per ogni paio di occhiali di protezione Profi 10.101 con lenti trasparenti vi regaliamo un paio di inserti auricolari ARTIFIT Standard in una pratica scatola. Sono occhiali di protezione ultraleggeri e sportivi, con astuccio incluso. Costo del set: CHF 22.00, a partire da 10 pezzi sconto quantità (IVA incl. e spedizione gratuita).

→ Per maggiori informazioni e ordinazioni: www.sapros.ch/suvapro/offerta-speciale
Offerta speciale per l'autunno, articolo 36246.
Tel. 041 419 52 22. L'offerta è valida fino al 31.12.2013 (fino ad esaurimento scorte).

Manifesti da affiggere in azienda



- L'amianto può uccidere. Verifica se è presente negli edifici costruiti prima del 1990. // Formato A4 // Codice 55318.i
- Ogni passo conta: chi fa molto movimento è più sano, più resistente allo stress e riduce il rischio d'infortunio. // Formato A4 // Codice 55319.i
- Non sono solo regole. Sono otto principi salvavita per i manutentori. // Formato A4 // Codice 55320.i
- In giardino si nascondono molti pericoli. Stai attento! // Formato A4 // Codice 55321.i

Nuove regole vitali

La Suva ha elaborato una nuova serie di «regole vitali» rivolte ai seguenti settori professionali:

- industria e artigianato
- vie di traffico e genio civile
- funivie e sciovie



Le regole vitali per chi lavora nell'industria e nell'artigianato illustrano i maggiori pericoli del settore: cadute, uso dei macchinari, elettricità, prodotti chimici, amianto ecc.

Le regole sono particolarmente adatte alle categorie professionali per le quali non esistono (ancora) regole vitali specifiche.

- Dieci regole vitali per chi lavora nell'industria e nell'artigianato. // Pieghevole per i dipendenti: 84054.i // Vademecum per i superiori: 88824.i



Negli ultimi dieci anni otto operai hanno perso la vita lavorando sulle vie di traffico e nel genio civile. 138 lavoratori hanno subito lesioni invalidanti. Le «Nove regole vitali per chi lavora sulle vie di traffico e nel genio civile» richiamano l'attenzione di lavoratori e superiori sulle regole di sicurezza da osservare senza alcuna ecce-

zione, per la propria incolumità e quella dei colleghi.

- Nove regole vitali per chi lavora sulle vie di traffico e nel genio civile. // Pieghevole per i dipendenti: 84051.i // Vademecum per i superiori: 88820.i



Lavorare su funivie e sciovie è pericoloso se non ci si attiene alle regole di sicurezza. Le otto regole più importanti si trovano nelle nuove pubblicazioni per i responsabili degli impianti e i montatori.

- Otto regole vitali per i lavori su funivie e sciovie. // Pieghevole per i dipendenti: 84045.i // Vademecum per i superiori: 88823.i

Per tutti i professionisti il messaggio principale è sempre lo stesso:

Sospendi i lavori, elimina il pericolo, riprendi il lavoro.

L'elenco di tutte le regole vitali finora pubblicate è disponibile all'indirizzo www.suva.ch/regola.

Contribuite a mantenere bassi i premi:
abbiate cura dei vostri collaboratori.



Meno infortuni sul lavoro e un rapido reinserimento degli infortunati significano meno costi. Siamo un'azienda no profit e in quanto tale restituiamo i risparmi agli assicurati sotto forma di riduzione dei premi. E secondo noi è giusto che sia così, perché in questo modo potete contribuire in prima persona a tenere bassi i premi, anche nel vostro ramo. Come? Con una efficace prevenzione degli infortuni. Abbiate cura della sicurezza dei vostri collaboratori. È un investimento sicuro. www.suva.ch/premi

suvarisk
copertura totale